

Enrico Allasino - IRES

Ringrazio tutti i presenti per essere venuti a questa discussione, e in primo luogo i due ospiti che vengono da più lontano: il professor Kosta Barjaba, già dell'Università di Tirana, che è coautore con George Lapassade e Luigi Perrone di un volume, *Naufragi albanesi*, pubblicato recentemente da Sensibili alle Foglie e il professor Luigi Perrone dell'Università di Lecce che è stato tra i primi ricercatori in Italia a studiare l'immigrazione straniera e che si occupa tuttora attivamente di questo tema.

Gli altri ospiti sono il dottor Hamza Kazazi, presidente dell'Associazione albanesi all'estero e membro della Consulta Comunale degli stranieri della città di Torino; il dottor Fredo Olivero, che è stato per molti anni responsabile dell'Ufficio stranieri del Comune e attualmente lavora per la Caritas Diocesana torinese; l'avvocato Gian Paolo Sabbatini, console onorario della Repubblica di Albania nel Nord Italia; Nikolin Ukaj che è giornalista albanese di un giornale che tradotto in italiano si chiama "Il nostro tempo".

Senza portare via troppo tempo ai relatori dirò qualche parola per spiegare il senso dell'iniziativa e che cosa ci proponiamo di ottenere con essa.

Mi sembra che a Torino di Albania e di immigrata albanesi si parli poco e, quando se ne parla, lo si faccia in termini negativi, a proposito di episodi di cronaca nera, o per esprimere preoccupazione e sconcerto di fronte a una immigrazione considerata incontrollabile e portatrice di criminalità. Ci è parso quindi opportuno organizzare un seminario in cui cercare invece di parlarne in termini più documentati e più ampi, per mostrare quali possono essere le prospettive di questo paese, al di là dell'emigrazione, oltre l'emigrazione, verso lo sviluppo.

In realtà, anche se non se ne parla molto, sono in corso diverse iniziative di sostegno agli immigrati e di collaborazione con l'Albania. Le persone intorno a questo tavolo potranno parlarne, altre persone in sala mi hanno accennato che ci sono già in corso delle collaborazioni interessanti tra organizzazioni torinesi e albanesi. Mi sembrava opportuno, quando ho organizzato questa iniziativa, cercare di dare più visibilità a queste iniziative, proprio perché mi sembra che ci sia una certa sottovalutazione di esse rispetto a quanto si sa per altri paesi di